

al pareggio aritmetico del bilancio, senza badare che quando questo pareggio aritmetico non proviene dal miglioramento delle forze vitali del paese, sarà seguito da una grande delusione.

Io chiedo quindi alla Camera di votare questi quindici milioni. Se la Camera non accetterà la mia proposta, e non si darà così ascolto ai diritti di quelle popolazioni che non vogliono vederli più conculcati, io vi dirò, cari colleghi: ci vedremo a Filippi e non passerà molto tempo! (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Io non mi era iscritto per parlare circa la linea Cosenza-Nocera; ma dal momento che si è riaperta la discussione generale...

Presidente. No, non si è riaperta.

Brunicardi. L'ha riaperta l'onorevole relatore.

Presidente. Rispondeva alle considerazioni che erano state fatte.

Brunicardi. Ed io risponderò alle considerazioni del relatore, perchè credo di essere ossequente al regolamento, essendomi iscritto.

Una volta, secondo l'onorevole Marchiori, le ferrovie erano tutto: luce, civiltà, progresso, ricchezza; oggi, tutto ad un tratto, esse sono diventate una peste ed un *guajo*.

Marchiori, relatore. No, no.

Brunicardi. Si è fatto troppo! si grida da quei banchi; bisogna mettere un freno, bisogna mettere il catenaccio, bisogna fermarsi; e non si accorgono che si vuol chiudere la stalla quando quasi tutti i buoi sono scappati. (*Commenti*).

E sapete chi si sceglie per guardiano? L'onorevole Marchiori, un collaboratore dell'onorevole Saracco.

L'onorevole Marchiori ha detto: signori miei, più della Cosenza-Nocera, più della Aulla-Lucca, più della Verona-Bologna, della Sant'Arcangelo-Fabriano, mi preme l'equilibrio del mio bilancio. A questo punto, a dire il vero, mi pareva che l'onorevole Marchiori fosse uscito dal suo banco per andare in quell'altro. (*Accenna al banco dei ministri*).

Ma, onorevole Marchiori, a lei, cui tanto preme l'equilibrio del bilancio, come mai vengono, ora, tutti questi pentimenti? Ella, che è stato il più assiduo, il più competente collaboratore dell'onorevole Saracco nel 1888, sa quali sono le ragioni per le quali, oggi, ci troviamo in queste tristi condizioni? Perchè

la Camera ha approvate le convenzioni dell'onorevole Saracco del 1888, le quali hanno aggravato il bilancio per oltre mezzo miliardo. (*Commenti*).

Secondo il concetto dell'onorevole Marchiori, il progetto dell'onorevole Saracco dovrebbe essere stato la rovina d'Italia. Invece io non lo credo; invece credo che le ferrovie abbiano un fine benefico, come ho detto altre volte...

Presidente. Ma, onorevole Brunicardi, non rientri nella discussione generale, che ha durato parecchi giorni.

Brunicardi. Onorevole presidente, io sono iscritto.

Presidente. Ella è iscritto sulla linea, ma non ha diritto di rientrare nella discussione generale. Non è possibile che una discussione proceda con questo sistema. Si limiti, dunque, a considerazioni relative a questa linea.

Brunicardi. Io smetto; ma volevo rilevare le osservazioni dell'onorevole Marchiori...

Presidente. Onorevole Brunicardi, l'onorevole relatore ha risposto a considerazioni dell'onorevole Miceli intorno a questa linea.

Brunicardi. L'onorevole Marchiori (veda, signor presidente, che sono perfettamente in argomento), anzi che combattere la Cosenza-Nocera e le altre linee contemplate nel disegno di legge, doveva, con la sua memoria (che di memoria, come d'intelligenza, ne ha molta) stabilire certi confronti, e dire, mettendosi una mano sulla coscienza: io, per collaborare col mio ministro, per fare in modo che fosse approvata dalla Camera la Genova-Ovada-Acqui-Asti, ho fatto digerire alla Camera una grossa pillola, quella delle Ofantine. Ma, onorevole Marchiori, vuol Ella porre a confronto la importanza delle linee ofantine con quella della Cosenza-Nocera, della Aulla-Lucca, della Bologna-Verona e della Sant'Arcangelo-Fabriano? Un confronto non potrebbe reggere.

Non voglio, oggi, ritornare a dimostrare i caratteri non solo commerciali, ma anche militari, che presentano queste linee che vengono sacrificate con questa legge: questi caratteri sono così evidenti, che è inutile dimostrarli.

Del resto, per non fare inquietare il presidente...

Presidente. Onorevole Brunicardi, sa che non m'inquieto mai. (*Si ride*).